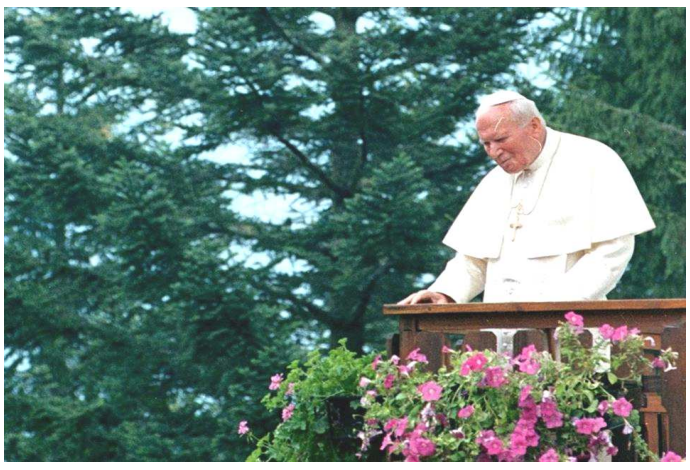
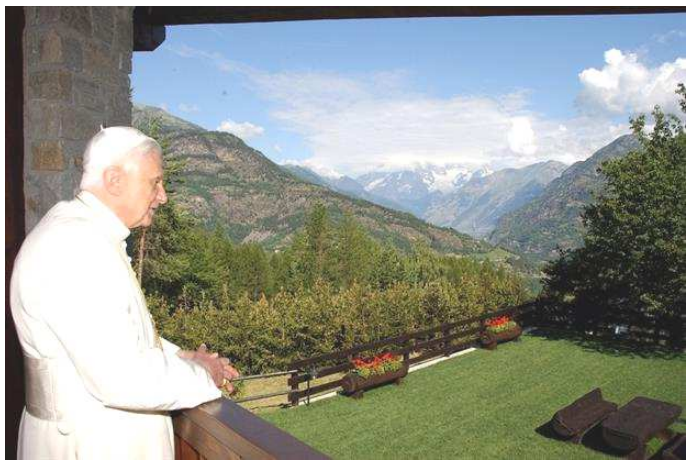
VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo don Robert 3665938309 - ANNO XXXIII–N. 397— Agosto 2020
Sito www.parrocchiacaprarola.it - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: https://www.youtube.com/channel/UCEvRFuPcRcClYfxkqF2mbBA

Tempo di ferie: ecco il "magistero delle vacanze", da Wojtyla a Francesco



I più grandi di noi lo ricordano bene. Una volta non si andava in vacanza. Casomai si tornava ai luoghi d'origine e se possibile si restava qualche settimana, due o tre, dai nonni o dagli zii, ma questo era tutto. Le vacanze, così come venivano intese, erano roba da ricchi. Poi venne il boom economico, che non ci fece tutti ricchi, no, ma mise nelle tasche il sufficiente per una settimana di villeggiatura. E ancora più tardi sarebbe venuto il tempo delle vacanze aggettivate, per così dire: ossia quelle intelligenti, offroad, alternative e chi più ne ha più ne metta. Ma, restando agli aggettivi, nessuno avrebbe scommesso mezzo centesimo che, alla fine, a passare letteralmente alla storia, anzi a farla, sarebbe stato l'ultimo degli aggettivi che mai avresti associato a vacanza. Parliamo dell'aggettivo "papale", che nel 1987 irruppe del tutto inatteso. Che cosa? Il Papa in vacanza? Ma i Papi non ci vanno, in vacanza! Non ci sono mai andati, se è per questo, solo la residenza estiva di Castelgandolfo… Eppure – perché alla fine c'è sempre una prima volta – in quel luglio del 1987 iniziò l'era delle vacanze papali, che non si sarebbe più interrotta (anche se Francesco preferisce restare in Vaticano). L'idea che non sarebbe mai venuta in mente a nessun, di proporre al Papa di passare qualche giorno di riposo tra le montagne, era invece venuta a un gruppo di giovani di Treviso, la cui diocesi possedeva una villetta un po' isolata a Lorenzago di Cadore, vicino al castello di Mirabello, che veniva usata per i soggiorni estivi dei seminaristi. Attraverso il vescovo la proposta fu portata a Giovanni Paolo II, e in un primo momento la risposta fu negativa. Poi il "no" divenne "forse", finché… Dire che la scelta non fosse controversa sarebbe dire una bugia, e anzi furono molte all'inizio le critiche che piovvero sulle pur larghe spalle di Wojtyla.Che forse per questo, o anche per questo, cominciò a sviluppare un magistero delle vacanze che, anno dopo anno, col contributo anche dei suoi successori, si sarebbe arricchito di sempre nuove pagine. Pagine che quasi di prepotenza sono entrate nel grande novero della dottrina sociale della Chiesa, ridisegnando di fatto la nozione stessa di vacanza. Non una cosa da ricchi, né un tempo di assenza secondo l'etimologia, ma come spiegò proprio Francesco all'Angelus del 6 agosto 2017, qualcosa di importante per tutti, perché tutti hanno bisogno «di un tempo utile per ritemprare le forze del corpo e dello spirito approfondendo il cammino spirituale». La salita dei discepoli sul Tabor «ci induce a riflettere sull'importanza di **staccarci dalle cose mondane per compiere un cammino verso l'alto e contemplare Gesù**. Si tratta di disporci all'ascolto attento e orante del Cristo Figlio amato del Padre, ricercando momenti di preghiera che permettono l'accoglienza docile e gioiosa della Parola di Dio. Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della Bibbia, che conduce verso una vita ricca di bellezza, di splendore e di gioia». **Il 21 luglio del 1996, parlando all'Angelus da Lorenzago, Wojtyla aveva in qualche modo fissato per sempre questi concetti, rilevando come «presi dal ritmo sempre più veloce della vita quotidiana, abbiamo tutti bisogno ogni tanto di fare sosta e di riposarci,** concedendoci un po' più di tempo per riflettere e pregare. Presentandoci il Signore che benedice il giorno dedicato per eccellenza al riposo, la Bibbia vuole far notare il bisogno che l'uomo ha di dedicare una parte del suo tempo all'esperienza della libertà dalle cose, per rientrare in se stesso e coltivare il senso della propria grandezza e dignità in quanto immagine di Dio». Le vacanze, pertanto, «non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare. Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera. Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli sono vicino, a cominciare da quelle di famiglia».



Se non è questa una rivoluzione…

1-2 Agosto: Festa del perdono di Assisi

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il santo risponde: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".

CONDIZIONI PER L'INDULGENZA
Plenaria del perdono di Assisi nella Chiesa Parrocchiale del Duomo dalle ore 12,00 del Primo al 2 di Agosto Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti)- - Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica;
· CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana;
PADRE NOSTRO,
Una preghiera secondo le intenzioni del Papa
Celebrazione del Perdono in forma comunitaria sabato 1 agosto ore 17 al duomo

15 Agosto: Assunzione della Beata Vergine Maria

La Chiesa professa che Maria è, con Gesù, l'unica persona in tutta la storia dell'umanità a essere ufficialmente riconosciuta assunta in cielo (quindi in corpo e anima) già ora, prima della seconda venuta del Cristo. Ciò è possibile perché Maria, secondo la Chiesa, è l'unica persona a essere preservata dalla macchia del peccato originale che ha coinvolto l'intera umanità. Per questo, la tradizione dell'Assunzione e il dogma che, poi, ne è scaturito, sono in stretta connessione logica con i corrispettivi inerenti all'Immacolata Concezione, benché la tradizione di questa è successiva nel tempo rispetto a quella dell'Assunzione, e anche più elaborata e discussa teologicamente. La "dormitio Virginis" e l'assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane.

Cosa si festeggia in questa solennità?

L'Immacolata Vergine la quale, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta, cioè accolta, alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte. (Conc. Vat. II, Lumen gentium, 59).
La Vergine Assunta, recita il Messale romano, è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la chiesa pellegrina. Questo perché l'Assunzione di Maria è un'anticipazione della resurrezione della carne, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale. È una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine.
Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme

CALENDARIO AGOSTO 2020

1 S. S. Alfonso de' Liguori
2 D. X**VIII domenica tempo ordinario**
3 L. S. Lidia
4 M. S. Nicodemo
5 M. S. Osvaldo
6 G. Trasfigurazione del Signore
7 V. S. Gaetano
8 S. S. Domenico
9 D. XIX Domenica tempo ordinario Ore 12 al Duomo celebrazione comunitaria dei battesimi
10 L. S. Lorenzo
11 M. S. Chiara
12 M. S. Ercolano
13 G. S. Ippolito
14 V. S. Alfredo
15 S. Assunzione della B. V. Maria
16 D. XX domenica tempo ordinario
17 L. S. Giacinto
18 M. S. Elena
19 M. S. Mariano
20 G. S. Bernardo
21 V. Cristoforo
22 S. S. Fabrizio
23 D. XXI domenica tempo ordinario
24 L. SS. Ippolito e Ponziano Ore 16,30 al Duomo Rosario ore 17,00 S. Messa nella novena di S. Egidio Abate
25 M. S. Lodovico Novena
26 M. S. Alessandro Novena
27 G. S. Monica Novena
28 V. S. Agostino Novena
29 S. Martirio di S. Giovanni Battista Novena
30 D. XXII Domenica Tempo Ordinario
31 L. Vigilia di S. Egidio Abate Novena
Ore 21,00 Dal Duomo Solenne processione in onore di S. Egidio Abate
1 Settembre : festa di S. Egidio Abate patrono della nostra Comunità
Ore 9,00 S. Messa—Ore 10,00 S. Messa
Ore 11,15 Solenne celebrazione Eucaristica

INCONTRI SUI SALMI

Il vescovo diocesano Mons Romano Rossi dal 10al 14 agosto propone un corso di esercizi spirituali a Nepi presso la sala Debbing accanto al vecchio seminario, sul tema del libro dei Salmi della Bibbia al mattino dalle ore 8,30 alle 12,30. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che vogliono partecipare

DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

CATECHESI DEL VESCOVO

10/14 AGOSTO 2020
ORE 8.30/12.30

NEPI
SALA DOEBBING

I SALMI
QUANDO LA FEDE SI FA CANTO

FAVOLE PER ADULTI

Agosto aveva maltrattato il prato, con nubi, burrasche, temporali.
Il sole faceva raramente una sua visita e tutti i fiori pregavano per un suo raggio.
Anche per un fiore tra loro che pareva molto debole, quasi in fin di vita.
Un mattino il sole, si annunciò prima con un raggio tra le nubi, poi tutto con il suo calore e splendore.
Ma quel fiore voleva proprio morire.
"Non sai quanto sia preziosa la vita" fece l'astro. Ma il piccolo fiore non ne volle sapere...si chinò a terra sperando di morire...
"Allora adesso lo vedrai", disse il sole e si nascose dietro una vetta e il fiore soffrendo cercò il suo calore con la corolla.
Da dietro la roccia il sole non uscì fino a quando un'esile voce supplicò: "ti prego grande sole donami i tuoi raggi, perché mi tratti così?"
"Io non vi tratto male, anzi. Chiedete il mio conforto e poi, tu non mi vuoi"
"Scusa amico mio", fece il piccolo fiore "cosa posso fare per te?".
"Ringraziare il cielo per la vita che continua e accogliermi meglio".
"Ma tu sei il benvenuto fece la primula, dà al nostro amico il tempo di riprendersi"
"Oh guardalo ora, il fiore colorato!"
Aveva aperto la corolla al sole ed era splendido.
"Gioite per i piccoli contrattempi della vita, sarete più forti" fece l'astro.
Il sole decise di fare altre volte visita al prato per rallegrare i fiori, e l'estate continuò per la gioia della natura.
E Dio non fa a volte così anche con noi?

FESTA DEL S. PATRONO S. EGIDIO ABATE

PRIMO SETTEMBRE 2020

Il 23 Agosto inizieremo la novena di preparazione alla festa del nostro patrono S. Egidio abate… nel pomeriggio al Duomo alle ore 16,30 prima ci sarà la recita del Rosario e poi alle 17 la Celebrazione della S. Messa. Questo perché vogliamo preparare spiritualmente la festa del nostro patrono che è come dire la festa della nostra fede di cristiani.
Non conosciamo quando la nostra Comunità di Caprarola ha scelto come patrono S. Egidio Abate; non sappiamo nemmeno i motivi che hanno portato i nostri antenati a scegliere un santo lontano nel tempo (è vissuto nel VI secolo) e anche nello spazio, poiché nato in Grecia e vissuto e morto in Francia). Sta di fatto che da sempre a Caprarola viene venerato questo santo e, come noi lo hanno scelto, solo in Italia più di 50 parrocchie come patrono. Forse la sua vita ritirata dal mondo, forse i miracoli che Dio faceva attraverso di lui, forse altri motivi ancora hanno portato ad averlo come intercessore davanti a Dio per tutta la comunità. La novena si concluderà il 31 agosto con la processione in suo onore che speriamo fi poter vivere insieme alle ore 21,00. Il primo settembre, quest'anno di martedì, sarà per tutti noi festa di precetto con le celebrazioni come i giorni festivi alle 9,00 alle 10 e alle 11,15.
Nel corso della novena avremo modo di conoscere meglio la sua vita e in particolare le sue virtù e chiederci cosa oggi S. Egidio può insegnare ancora a tutti noi.
Inoltre potremo invocare la sua protezione davanti a Dio per la nostra vita e quella delle nostre famiglie, perché ci liberi dai pericoli e ci scampi dai mali.
Nella seconda pagina di questo notiziario viene riproposta la sua vita perché sia per noi oltre che notizia da conoscere anche invito a seguirlo.

Vita di S. Egidio, Abate ed eremita

Chi era Sant'Egidio? Del Santo non conosciamo con precisione l'epoca in cui visse. Alcuni storici lo contestualizzano nel VI secolo, altri invece un secolo più tardi. Il suo culto divenne molto popolare nel Medioevo. Chi ci fornisce una recensione pressoché completa della vita di Sant'Egidio è una Leggenda medievale, risalente al X secolo. La sua storia è narrata anche nella *Legenda Aurea*, la famosa raccolta medievale di biografie e agiografie redatta da Jacopo da Varagine, frate domenicano e vescovo di Genova, vissuto nel XIII secolo. Sappiamo che Sant'Egidio fu un eremita e, molto probabilmente, abate di un monastero francese.
Tuttavia, le fonti storiche sulla vita di Sant'Egidio scarseggiano e, quelle che abbiamo a disposizione, sono piuttosto discordi sulla contestualizzazione della figura del Santo eremita. Alcuni agiografi sostengono che Egidio nacque ad Atene nel VII secolo e solo in seguito si recò in Provenza, dando vita a un **nuovo monastero**, di cui divenne abate. Il monastero in questione nacque nei pressi di Arles. Altri sostengono che il Santo sia quello stesso Egidio (*Gilles* in francese) inviato a Roma da San Cesario di Arles all'inizio del VI secolo. Altri ancora datano la sua morte tra il 720 e il 740, dunque nell'VIII secolo.
Ciò che è certo è che durante il Medioevo, il **culto di Sant'Egidio** divenne molto popolare in tutta Europa. La sua biografia, sotto forma di Leggenda, fu redatta nel X secolo. Quest'ultima narra che Egidio, nato ad Atene, si recò in Gallia. Dopo una breve sosta in Provenza, visse come eremita in un luogo deserto della Settimania (Francia). L'unica fonte di sopravvivenza per Egidio era rappresentata da una **cerva**, che offriva al Santo il suo latte, così come testimoniato dalle diverse fonti iconografiche.
Durante la sua vita eremitica, Egidio fu protagonista di un singolare evento. Egli fu colpito, durante una battuta di caccia, da una freccia diretta alla cerva, sua fedele compagna. Il re dei Goti, che aveva scagliato la freccia, lo ferì ad una gamba. In seguito il sovrano donò alcune delle sue terre al Santo. Egidio fondò su quelle terre il **monastero** di cui divenne abate.
Nel frattempo si diffuse in tutta la Francia (e in tutta Europa) la sua fama di Santità. Il Santo fu inviato da Carlo Martello (nonno di Carlo Magno), che lo supplicò di pregare per lui, per ottenere il perdono di una colpa che mai aveva osato confessare a nessuno. La leggenda narra che, la domenica successiva a quell'incontro, un angelo comparve a Sant'Egidio mentre stava celebrando la **Santa Messa**. L'angelo portò all'abate un biglietto, con sopra scritto il peccato del sovrano. La colpa poté solo allora essere perdonata. Sappiamo che Sant'Egidio morì in seguito a un viaggio a Roma, nella giornata del 1° settembre. Sopra la sua cripta, si costruì una basilica intorno al IX secolo. La basilica sorse nei pressi di Nîmes, che da quel momento prese il nome di **Saint Gilles du Gard**. Il culto di Sant'Egidio si sviluppò soprattutto nel X secolo. La basilica a lui dedicata divenne meta di innumerevoli pellegrinaggi. La Chiesa cattolica festeggia la sua memoria liturgica nel suo *dies natalis*, il 1° settembre.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo cell. Don Robert 3665938309
Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.07.2020. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it oppure rimimmo@libero.it. Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare